

Prezzo di Associazione

Udine o Stato anno . . .	L. 20
id. semestrale . . .	11
id. trimestrale . . .	6
id. mensuale . . .	2
Estero anno . . .	L. 25
id. semestrale . . .	13
id. trimestrale . . .	7

Le associazioni non disdetto si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno costerà 6.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Noti corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cont. 50. — In terza pagina, dopo la firma del giornale, cont. 50. — In quarta pagina cont. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettore e paglia non s'annunciano al corrispondente.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

NUOVI VERSI DI LEONE XIII

Il Paese di Perugia per festeggiare le due date solenni del S. Padre, l'anniversario cioè della sua nascita, 2 marzo, e quello della sua incoronazione, 3 marzo, pubblica i seguenti nuovi versi del Pontefice, scritti con quella forbita gastigatezza e con quel gusto nella lingua del Lazio, in cui Leone XIII è maestro; o vi unisce altresì, a comodo di chi non conosce il latino, una versione in rima del chiarissimo professore D. Geremia Brunelli. Li riproduciamo ancora noi sicuri che saranno letti volentieri dai lettori del *Cittadino Italiano*.

AD FLORVM

Admirus nuper est ad Pontificem maximum Leonem XIII quidam nobilis generis adulescent, declamans solum actus animi via expugnata: idemque macilentus ore et ostentante viribus. Quod cum ipse Pontifex rite intemperantiam faciem non dissimularet, et debitor ferre videretur, admittens est propter salutem salutem oportunitatem in sacrorum allegandis sedeserat elocandis autem sordibus ante vacaturus. Id quo facilius assueverat, suavit adolecenti Pontifex ut quae maxima possent attentione perlegere solum situm de quibus *Homini Nouissimis libris*, solliciti auctore Dionysio Carthusiano, qui copiam et sanctissimam doctrinam diuini nominis iuvenit. Nam Pontifex reus his, qui sequuntur, versibus complexus est.

AN. MDCCCLXXXV.

Floris puer, rursus diti te fabula adori:
Inlece, inlece lingua mentis aitu
Bira lucis; cupitis stygio respoere veneno,
Nec pudor est, labris pocula plena bibis.
Focula autem Circei apparatus ora ferarum;
Sua pol amica, lute, vol fruentior aper.
Si sapia, e tandem miter experietur, tandem,
Ulla tunc al le cora salute habet,
Nec fuge Sibynum canas, fuge litus atarum,
Et te Carthagini, Flore, recunde nina.
Nec tibi certe salus; Carthusius e fontibus honesti
Continuo sordet pulchre anda lusa.

LEO XIII.

A FLORO

Nam haec molto, era alla presenza del Sommo Pontefice LEONE XIII un nobil giovinetto, per altro i sedici anni. ecaro di volto e spirito di forse. Non faceva mistero d'esser così vitato per aver tenuto vita licenziosa, e forse se ne rammaricava; onde fu consigliato a procurare alla sua salute, chiudendosi per qualche giorno in un angusto ritiro, per attendere tutto a mondare l'anima dalle colpe. Perché poi potesse meglio rinverire, il Papa esortò il giovinetto a leggere e profondamente meditare il libro dei quattro Sermoni di Dionisio Carthusiano, che per la ricchezza e santità della dottrina si ebbe il ragione il titolo di *Alma*. Il Pontefice ritratto questo fatto nei versi che seguono.

AN. MDCCCLXXXV.

Da tempo, o Floro giovinetto, tuana
Folvia ti strugge, il veggio, e mal ti
Ti giustano la menbra in guisa strana.

Desonda il velum archerale
Alto tue labbra d'apressar nel prelo,
Senza vergogna, o ingannata del.

La bevanda è di Circe, e avuta per questo
Che Carlo ceffo pigli e vario ammanito
Di porco in brago o di chignoli forato.

Diti, fa sanna, infelice! ciferi l'incanto,
Che ti rapisce il cor, romper procectis,
Se ti cala di te; deh, fuggi il canto

Delle Sirene, torci via la faccia
Dal lido cuaro, e a rinvoltarsi vanti
De' Carthusiani fra le amiche braccia.

Qui tua salvezza avari; dai fontis pienti
Del buon Carthusio fia che sgorgi un'onda, (*)
Per la quale, come ti stai ne dei sereni,

L'anima tornerà liuida e serena.

G. BRUNELLI vulgaris

(*) La meditazione delle ultime quattro cose dell'uomo.

IL VOTO DELLE CAMERE INGLESI

Venerdì a tarda ora ebbero termine contemporaneamente alla Camera dei lordi ed a quella dei Comuni le discussioni sulla politica del ministero in Egitto. Il risultato finale fu quale si prevedeva dal più, cioè, vario nelle due Camere, avendo i lordi approvato la mozione di sfiducia proposta da lord Salisbury, mentre i Comuni respinsero quella di biasimo presentata da Northcote.

Ma ciò che vi ha di notevole, è che

supera forse le previsioni anche più pessimiste, è la immensa sproporzione che passa fra le cifre delle due votazioni. Il ministero che è stato battuto alla Camera alta con una maggioranza contraria di 121 voti, non è riuscito a vincere nell'altro ramo del parlamento che per una maggioranza di soli quattordici voti.

Per quanto il voto dei Comuni sia quello che può avere influenza sulle sorti del ministero, non ci sembra che una così debole maggioranza, posta lo scacco subito nella Camera ereditaria, possa essere sufficiente a dare al governo la forza di cui abbisogna per uscire da una situazione piena di difficoltà e di pericoli.

Ad ogni modo, quali che possano essere le determinazioni che prenderà il ministero, è manifesto che questi rimarrà in uno stato di equilibrio tutt'altro che stabile, e che il più piccolo soffio, il più lieve insuccesso che venga a ferire l'anor proprio e il decoro della Gran Bretagna, basterebbe a determinarne la caduta.

Ma, lo ripetiamo, per quanto il telegrafo non ci abbia fatto sapere nulla di preciso circa le risoluzioni del ministero, tuttavia non sappiamo comprendere come il Gladstone potrebbe chiamarsi soddisfatto di questo voto per rimanere al potere, esso che fino a ieri dichiarava alla Camera, che il governo aveva appunto bisogno in questo momento di tutto l'appoggio del parlamento e di una prova non equivoca della sua fiducia.

Un risultato più equivoco dell'attuale non è facile immaginare.

Ammissa l'immaginazione o almeno la probabile caduta del ministero britannico, le conseguenze saranno di vario genere e probabilmente di una qualche gravità.

Prescindendo infatti dagli imbarazzi e dalle difficoltà che una crisi verrebbe a creare alle operazioni militari, verrebbero in parte a perdersi i frutti delle lunghe trattative fra le potenze per giungere ad una soluzione del problema finanziario egiziano. La minaccia di una crisi è stata appunto la causa che ha fatto ritardare la stipulazione di un accordo definitivo, e questo accomodamento finale non sarebbe forse ugualmente certo dopo la formazione di un governo conservatore.

Quanto all'Italia se le venisse a man-

care l'appoggio del governo inglese nelle sue imprese africane essa vedrebbe crescere d'un tratto le difficoltà e le preoccupazioni del momento.

Infatti un gabinetto conservatore vorrà rispettare i concerti presi coll'Italia? La risposta all'onorevole Mancini. Diamo intanto i telegrammi di Londra.

Londra 27 — Comuni — Gladstone rispondendo ad Hamilton promette che verranno pubblicate le comunicazioni tra i governi italiani e inglesi e tra il governo inglese e il turco ed altre potenze relativamente all'occupazione italiana a Massaua.

Londra 27 — Camera dei Lordi — La mozione Salisbury è approvata con voti 189 contro 58.

Londra 27 — Camera dei Comuni — Dismissione del voto di biasimo.

Fitzmaurice ripeté le spiegazioni date da Granville circa l'azione italiana nel Mar Rosso. Aggiunge che sebbene non siari alcun accordo in proposito nondimeno le relazioni tra i due paesi sono ora di grandissima amicizia, senza dubbio risulante da remissione di simpatia per l'aiuto dato all'Inghilterra all'Italia nell'epoca in cui travasava in circostanze speciali e quando era impegnata nella lotta per l'indipendenza.

La mozione Northcote è respinta con voti 302 contro 288. Votarono nella minoranza 38 parlamentari e parecchi liberali fra i quali Coschen e Forster.

Londra 28 — Lo *Standard* e il *Morning Post* considerano il voto dei Lordi e dei Comuni come una grande manifestazione del sentimento nazionale contro il gabinetto. La debole maggioranza che il gabinetto ottenne alla Camera dei Comuni previene da deputati impiegati.

Il *Times* constata lo scacco morale del Gabinetto, e crede che l'unità maggioranza ottenuta non gli permetta di mettersi subito alla guida degli affari. Non sopravviverà lungo tempo.

Il *Daily News* dice: I ministri avevano l'intenzione di ritirarsi qualora avessero avuto una maggioranza inferiore ai 15 voti; si riuniranno oggi ed è possibile si dimettano e chiami a Salisbury al potere.

Il *Daily Telegraph* crede che avendo il partito irlandese votato contro il gabi-

DEI GALLI

DESCRIZIONE DALLI ALPI ORIENTALI
E STANZIAMENTI NEGLI AGRO IN CUI FU POSCIA DEDOTTA
LA COLONIA AQUILEIA
(671 n. c. 188 n. c.)

Osservazioni

DI

D. DOMENICO PANCINI

Insoluta è ancor la questione intorno al luogo, in cui una turba di Galli, fra i quali 12,000 guerrieri, discese dalle alpi orientali nell'anno 571 di Roma, 183 A. C., sostando nell'agro, poscia chiamato Aquileiae, erasi stabilita e aveva cominciato a fondare un oppido. Suo quelli che pensano che questi Galli abbiano occupato un sito montuoso sopra Aquileia; e chi sostiene alla montagna di Medea, chi crede siano stanziati nella vicinanza di Monfalcone, situazione del pari elevata, e chi persino arriva a supporre che su qualche colle del Cividalese sieno essi fermati. In conferma della loro opinione adducendo un fatto, quasi incontestabile, secondo essi, che cioè questi barbari, gente astuta e guardingo, non eran soliti, appena giunti, di estendersi al piano, perchè questo non sarebbe stato adatto a sostenersi e difendersi contro chi avesse tentato occupare guerra per cacciarli dal paese occupato.

Chioschè sia di questi differenti pareri io la penso altrimenti; e credo importante

questa questione perchè lo stanziamento di questi Galli trasse la deduzione della Colonia Aquileiese, e la fondazione dell'antica città.

Io scrivo che il luogo, ove i Galli coi 12,000 guerrieri si stanziarono nell'anno indicato, è vicino a S. Giorgio di Nogaro, o precisamente fra S. Giorgio e Carliano da tramontana a mezzodi, e fra Malisana e Zellina da oriente ad occidente.

Il Gerardi, che ha scritto la *Storia Fisica del Friuli* è il solo che, prima d'una recente monografia, che vide la luce per cura del D. P. V. Ferrari, accenni in poche parole a Nogaro ed ai Galli qui stanziati; senza però avere un'esatta cognizione del sito, causa forse un'antica mappa, che in qualche luogo ha bisogno di revisione.

Ma ci son validi argomenti per sostenere che questi Galli avvan posto stanza nelle vicinanze di S. Giorgio di Nogaro? Se avessi potuto incontrare nella Dissertazione, su cui lavoro, del Ch. De Rubis (*De Primordiis, Incrementis et Exordio Urbis Aquileiae*) sol qualche vago asserto riguardante la presente questione, sarei stato ben lieto; ma nelle sue pagine nulla ho potuto raccogliere; con tuttocchè oso scrivere che ci sono dei buoni argomenti per sostenere la mia opinione, e qui tosto li porto.

Livio nel lib. XXXIX. 45, così dice: «Dopo aver i Galli transalpini fra le gole dei monti e le fide boschive trovata una strada prima affatto ignota, giunsero in Italia, (e quindi nella Venezia, perchè dice) ed edificarono un oppido nell'agro che ora chiamasi aquileiese». Nel medesimo libro c. 54 scrive ancora «che essi, ove per luoghi deserti avevano incontrato terreni incolti, senza recar ingiuria ad alcuno avevano posto stanza, e che ivi avevano cominciato un oppido».

Di più narra (l. cit.) che, cacciati dai Romani, «non sapendo qual via prendere in cerca d'una terra che loro si presentasse e potessero occupare». E nel XL. 34 parlando della Colonia Aquileiese la dice «deducta in agro Gallorum», che io traduco nel piano occupato dai Galli. Finalmente Plinio, lib. III. 19 ci fa sapere che «12 miglia romano lontana d'Aquileia, contro la volontà del Senato, l'oppido cominciato dai Galli fu distrutto da M. C. Marcello»; e qui il De Rubis aggiunge, che «il nome che i Galli avevano imposto a questa città perì con essa».

Queste cose ho premesse, e così quindi ragiono. Convien vedere, prima di tutto, se in mancanza di storici documenti, o di iscrizioni che possano indicare qualche cosa, o fra la gente che lavora nel sito, che ho detto aver occupato i Galli vicini a San Giorgio di Nogaro, esista una qualche tradizione. Questa tradizione è: e io penso sia forse anche importantissima. Da remotissimi tempi abbiamo nel territorio suaccennato queste denominazioni di luoghi:

I. *Prato dei Galli* (*Prat dei Gai*) sulla roggia Zellina.

II. *Bosco dei Galli* (*Bosc dei Gai*), che da tramontana a mezzodi si stende per un chilometro circa.

III. *Arca dei Galli* (*Arca dei Gai*), che è un tratto di terreno, che istessamente da tramontana va verso il mare, per un chilometro e mezzo.

IV. *I Galli* (*i Gai*), tratto di terra coltivato per 75 ettari.

V. *Cesso dei Galli* (*Cess dei Gai*), od anche *Cesso dei Galli* (*Cess dei Gai*), Cesso adoperato per accesso, stante l'arrivo delle barbe da scarico.

VI. *Ponte dei Galli* (*Point dei Gai*), Mi si dirà, indovinando le deduzioni che

intendo trarre da queste denominazioni: adagio, le denominazioni dei luoghi non bastano per stabilire un fatto. Essendo, come nota il De Rubis, colla città dei Galli perito anche il nome, ricordatevi che nella Venezia abbiamo *Gai*, *Gai*, *Gargio*, *Galla*, che valgono lo stesso, cioè *Gaidum* della base latinità d'origine celtica, che significa *bosco*.

È vero; ma questi nomi dati a villaggi, son nomi che senza dubbio, indicano più o meno esser stato qualche bosco nel luogo, ove sorgono presentemente i detti villaggi, e non portano nessuna determinazione per riguardo ai Galli. Questa esclusione credo farla ancora perchè in detta località non si parla il volgar friulano in cui la voce *Gai* s'adopera per dir Galli, al bene il dialetto veneziano, che non la usa ad indicar i medesimi.

Qui invece, in un territorio, che da levante a ponente si estende per 3 chilometri e più, e 1 chilometro e mezzo da tramontana a mezzodi, abbiamo più luoghi che vengono nominati, come se fossero stati occupati dai Galli, giacchè s'adopera sempre l'articolo determinante, che indica aver avuto relazione con essi. Di più non abbiamo avuta la voce friulana *Gai*, che secondo l'uso comune della lingua s'adopera per Galli, ma anche in un luogo espressamente vien detto, quasi a spiegare il valor della voce, *Cess dei Galli*, *Cesso della Galla*, cioè, come parmi, della gente gallica. In questo luogo per fermo non si può ammettere in voce della base latinità *Gaidum* (*bosco*) perchè *Galla* suona cosa propriamente appartenente ai Galli.

(Continua).

netto, il risultato della votazione non produrrà probabilmente la crisi ministeriale.

Londra 1 — I ministri radunatisi ieri nel pomeriggio per deliberare sul partito a prendere dopo la votazione, decisero che, siccome i deputati irlandesi votarono contro il gabinetto, così non si può dire che il partito *tory* abbia soverchiato o possa soverchiare il partito *whig*. Perciò concludono che il ministero può governare con un'esigua maggioranza.

Il gabinetto dunque rimane.

Un articolo ufficiale del *Diritto* sul voto della Camera inglese dice che nei Circoli non si temeva ieri che la situazione dell'Italia nel mar Rosso potesse essere compromessa. Il caso era prudentemente preveduto (?) e non c'era alcuna agitazione da parte del gabinetto italiano.

Si riconosce però che un mutamento del ministero inglese avrebbe un'influenza sugli avvenimenti o consoli.

« In nessun caso le nostre occupazioni nel mar Rosso corrono il più lieve pericolo. »

« Se l'Italia conta sull'amicizia del partito liberale inglese, ha pure nei più eminenti nomi del partito conservatore degli amici provati (?) non meno sicuri » (?)

Morte dell'Arcivescovo di Bukarest

Il telegrafo annunzia la morte di Mons. Ignazio Paoli arcivescovo di Bukarest, avvenuta venerdì a Vienna dove, come si è detto, l'intrepido missionario erasi recato per raccogliere offerte per la costruzione di una chiesa o di un seminario.

Per la morte di Mons. Paoli la Chiesa di Romania ha fatto una perdita gravissima. Egli infatti, il valoroso apostolo, ha per così dire fondata e organizzata questa Chiesa e lo ha dato in pochi anni il rapido sviluppo che oggi si ammira. Mons. Paoli aveva eretto scuole da per tutto e costruita la magnifica cattedrale di Bukarest che fu inaugurata lo scorso anno. La di lui saggezza, il suo tutto gli valsero l'alta protezione e la benevolenza del governo Rumano: Leone XIII col ristabilire la gerarchia cattolica in Romania e col nominarlo arcivescovo di Bukarest, gli aveva assegnato un posto d'onore o di combattimento; l'illustre missionario è morto di morte quasi combattendo, ma l'opera sua sopravviverà.

Mons. Paoli era italiano essendo nato in S. Maria a Vezzano (Firenze) il 26 luglio 1818. Apparteneva alla Congregazione dei Passionisti la quale fornisce in gran parte il clero di Romania.

La sua salma sarà trasportata a Bukarest dove saranno fatti solenni funerali.

Appendice del CITTADINO ITALIANO

VITA VITAE MEAE

Scena storica

DEL

DOT. GIOVANNI TAVCAR

Personaggi dello stesso di U. T.

Io, cioè il santo uomo si stringeva al petto un nero libro e gridava come se volesse fuggire una legione di spiriti infernali. Giovanni di Hohenburg sbuffava d'ira. Tolse di là sottopalmato il vescovo e lasciò indietro solo quattro pedoni coll'ordine di pigliare il predicatore. Questi si rizzava fiero sull'altura gridando: — Vedeteli gli Amaleciti come fuggono dinanzi al servo di Dio. Hosanna a Dio che glorifica i suoi figli!

Di sotto a lui nel sentiero conferivano intanto i quattro servi sul modo di averlo in mano.

— Lassate fare a me, — diceva uno che era cieco dell'occhio sinistro, — io lo raggiungerò sì che diventerà cieco o sordo.

— Ohi, profeta dalla rupe — cominciò volgendosi al predicatore, — ti conosco per bene. Tu e quel Primo Trubar che è sfuggito al vescovo di Lubiana ed ora è a deliziarsi a casa del diavolo siete due maledetti zinghiani che Lucifero non può digiornare.

Quello sulla rupe tacque per un momento, quindi inavvertito all'incanto, domandò: —

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 28

Approvati l'autorizzazione di procedere contro gli onorevoli Musini, Rosano e Dotto de Dauli.

Riprendesi la discussione della legge ferroviaria, al capitolo della rete Adriatica.

Dopo breve discussione approvansi vari articoli. Rimandasi il seguito a lunedì.

Levasi la seduta alle ore 7.

Notizie diverse

Da Roma 28 telegrafano all'Italia.

Alla presidenza della Camera è pervenuta un'interpellanza al ministro Mancini sulle dichiarazioni fatte al Parlamento inglese, relativamente alla politica coloniale dell'Italia.

A Montecitorio si crede che Mancini non possa più serbare silenzio.

E' probabile che si chiederà, per l'entrante settimana, la trattazione del progetto di legge per Assab, onde impegnare un'ampia discussione sulla politica estera.

— Leggiamo nella *Voce della Verità*:

Il Ministro degli esteri ha comunicato a quello della marina dei disposti provenienti da Costantinopoli intorno agli intendimenti della Turchia, onde preparare delle navi da spedirsi a Porto Said. Si crede che le navi ottomane trovandosi di fronte alla squadra italiana, non agiscano altrimenti, e tutto si ridurrà ad una dimostrazione. Ciò per altro sposta grandemente gli intendimenti e i calcoli del Ministero della marina.

— Ieri si parlava nei corridoi della Camera di un accordo intervenuto tra gli on. Mancini, Cairoli e Crispi a proposito della politica coloniale. I due ultimi avrebbero fatto offrire il loro appoggio, quando il governo fosse disposto ad agire energicamente sopra un determinato piano. Si aggiungeva la possibilità di un colloquio fra i tre personaggi. Se questo fatto si avverasse potrebbe avvenire o uno spostamento dei partiti alla Camera o una parziale crisi ministeriale.

— Furono terminati l'armamento e le riparazioni del *Duilio*. — La corazzata partirà la prossima settimana per Messina, dove si riunirà alla divisione navale.

— Malgrado le notizie corse, il re non andrebbe a Napoli ad inaugurare i lavori delle acque del Serino, in seguito alle complicazioni ultime, che resero la situazione politica molto più grave di quanto i ministri vogliono far credere.

— Il ministro Pedrini intende sottoporre alla approvazione della Camera un regolamento speciale per disciplinare i trasnamenti dei magistrati.

— La Giunta del bilancio deliberò di discutere separatamente tutte le relazioni dei bilanci dei singoli ministeri.

Decise inoltre, contro il parere del ministero, che è necessario presentare una legge

speciale per l'assestamento dei bilanci che contenga tutte le variazioni che possono avvenire nei medesimi.

ITALIA

Roma — I giornali liberali narrano un incidente diplomatico che sarebbe accaduto l'altro ieri a Roma.

I Reali, andando alle preghiere del Comitato di beneficenza per i danneggiati dai terremoti della Spagna, si recarono a visitare l'Esposizione degli oggetti della Lotteria.

Ora bisogna sapere questo: che l'ambasciatore presso il Vaticano e la Legazione accreditata presso il Quirinale del governo di Madrid hanno la loro sede nel medesimo palazzo in Piazza di Spagna.

Al palazzo avevano l'altro ieri disposto ogni cosa, per il ricevimento dei Reali d'Italia, nell'appartamento dell'ambasciatore presso il Vaticano; quando, poche ore prima della visita reale, giunse una protesta del cardinale segretario del papa, nella quale si dichiarava che, se il Re Umberto o la Regina Margherita fossero stati ricevuti nell'appartamento dell'ambasciatore, sarebbero state interrotte le relazioni diplomatiche fra la Spagna e il Vaticano.

Il reggente dell'ambasciata, essendo assente l'ambasciatore, trasmise questa protesta al ministro spagnolo accreditato presso il Quirinale, dichiarandogli di non poter assumere la responsabilità del conflitto.

Dopo uno scambio di vivaci dichiarazioni si terminò chiamando precipitosamente alcuni muratori, per fare una apertura nel muro che divide l'appartamento del ministro e la sala dell'Esposizione.

Così i Reali poterono visitare l'Esposizione senza passare per l'appartamento dell'ambasciatore spagnolo al Vaticano.

— Sabato sera ad ora tardissima alle Assise vennero pronunziati due condanne a morte, contro il falegname Candido Ciuffo e l'oste Giuseppe Reali, accusati di aver ucciso tre anni or sono nella propria abitazione l'avvocato Monesi in Borgo Angelico.

Piacenza — Giuseppe Bonventi, l'assassino confessò dell'arciprete Don Angelo Cervini della parrocchia di Potenziano, venne sabato dalla Corte d'Assise condannato a morte.

Prima che incominciassero il dibattimento alcuni contadini di Potenziano tentarono senza però riuscirci, di strappare il Bonventi alla forza per farne giustizia sommaria.

ESTERO

Germania

Un decreto pubblicato dal Reale Ufficio dell'Ammiraglio esorta tutti gli antichi sottufficiali di qualunque arma, che andarono in congedo, a mettersi a disposizione del governo per essere utilizzati in caso di mobilitazione.

Questo editto ha prodotto grande impressione perchè si prevedere serie complicazioni coloniali.

— Fra poco l'esercito germanico sarà

ridendo il monocolo, e con la robusta mano spinse dalla rupe il prigioniero. Questi barcollò alquanto, quindi piombò dall'alto nel lago, che aprendosi spumeggiante lo inghiottì. I soldati s'allontanarono sghignazzando e non ebbero neppure la curiosità di fermarsi a vedere che sarebbe di lui. Ricomparve alla superficie. La lunga veste gli si appiattiva alle membra, tuttavia nuotava ad arrivo, quantunque a stento, alla sponda opposta. Usò tutto mollo e disse con fuoco: — Il Signore non stermina coi suoi flutti i servi suoi fedeli come già fece un di colle milizie egiziane! Ma a voi non la risparmiarò. — E colla mano minacciava i servi che se n'andavano; quindi, rivolto spaventato, lo sguardo all'acqua.

— La santa bibbia! — esclamò dolramente. Ed invece il suo nero libro s'appoggiava in mezzo al vortice. Alquanto pesanti spinti dalla curiosità s'avvicinarono ad esso, e dibattendosi spingevano d'intra le aperte pagine le piccole testoline. Il fatto non indugiò un momento, e così vestito, stinto ed inappunto si cacciò fra i terribili flutti per riavere il suo tesoro. Lottava coll'acqua e le forze gli venivano meno, tuttavia si portò felicemente a riva il suo libro.

— Vita vitae meae! — esclamava e se lo premava sulle labbra. I sentimenti l'abbandonarono o cadde in terra. Il libro gli ripose sul cuore, quel libro che minacciava allora di convertire gli Sloveni in tanti seguaci di Lutero.

II.

Quel giorno il piccolo castello di Visanko vide tanti ospiti armati e disarmati dentro le sue mura, quanti non ne vide mai per l'addietro. Il vescovo coi suoi famigliari occupò tutto il piccolo edificio; i soldati poi si prepararono il campo appresso al-

armato di un nuovo sistema di fucile, che resta ancora segreto.

Tutte le fabbriche lavorano con febbrile attività affinché la distribuzione dei nuovi fucili sia simultanea.

Belgio

Disentendosi il bilancio del ministero dell'Interno, ebbe luogo un interessante discussione nella Camera belga. Il ministro Thonissen ha pronunciato un discorso assai grave che è una confutazione delle cose dette dai liberali al ministero conservatore a riguardo della nuova legge scolastica. Il ministro dell'Interno però, colle cifre alla mano, che la nuova legge lungi dal disordinare l'insegnamento, pone termine agli abusi scandalosi del roggiano precedente.

Il sig. Thonissen, tra le altre cose, ha segnalato la premura dei comuni, anche amministrati dai liberali, nell'apprendere della larghezza che loro lascia la nuova legge scolastica e nell'iscrivere la religione nel programma scolastico. La conclusione, che ne cavò l'on. ministro e che ne caveranno con lui tutte le persone imparziali è, che l'insegnamento neutro è condannato e respinto dal paese. « Era inevitabile — disse il sig. Thonissen — che qualcuno annoverasse, qualche interesse particolare venisse offeso; ma ciò non durerà e allora si riconoscerà che gli autori della legge del 1884 si sono ispirati al vero spirito di libertà e sono ritornati alle tradizioni del 1830. »

Cose di Casa e Varietà

Il Santo Padre Leone XIII si è degnato farci pervenire la seguente consolante risposta al telegramma da noi inviato per esprimere la nostra filiale esultanza nell'anniversario della sua elezione al Sommo Pontificato e della incoronazione.

Roma, 28 febbraio ore 6.50.

Direttore *Cittadino Italiano*

UDINE

Il Santo Padre compiacendosi dell'omaggio reso gli da questa Direzione e riduzione del *Cittadino* concede a quanti ne fanno parte la Implorata benedizione.

L. Cardinale JACOBI

Disgrazia. Il 24 febbraio p. p., nella frazione di Piclungo (Vito d'Asio) mentre certo Baschiera Francesco stava abbattendo una grossa pianta in un bosco, accidentalmente la detta pianta nel cadere lo colpì nel capo e il Baschiera rimase sull'istante cadavere.

Incendio. Il 28 febbraio p. p. in Orzinuovo si sviluppò un incendio che distrusse in breve ora una piccola fabbrica ad uso fienile ed un porile, arrecando un danno di lire 300. L'incendio è ritenuto casuale.

L'acqua ove avevano sparsa della paglia per giaciglio notturno. Il gastaldo Hohenburg aveva fatto ammassare un bus ed i soldati avevano accesi di grandi fuochi e tra lieto grido e strepiti ne arrostravano infilati sugli spiedi gli insanguinati quarti, così che in breve tutto il contorno si riempì di odore d'arrosto. Una turba di fanciulli polacchi osservava da lungi quell'insolita scena divorando cogli sguardi affamati la carne che crepitava al fuoco. Anche una moltitudine d'altri curiosi s'era ragunata sul prato, e qua e là alcuni si frammischiarono ai soldati colla speranza di buearsi qualcosa sia un bocconcino di carne sia un bicchiere di vino che sgorgava continuamente da una botte. Ma il militare di quel tempo non aveva buon cuore, onde con male parole cacciavano via quei non invitati e spingevano a calci fuori dell'accampamento, affinché non avessero a rubare alcunché e non divorassero cogli occhi i boccacchi bocconcini ai buoni soldati.

Epperò i curiosi si dileguarono ben presto ed anche i fanciulli abbandonarono il luogo delle loro folite speranze ed inutili aspettative.

Nel castello poi era tutto vita. Per la cucina sproporzionatamente grande pel piccolo edificio, cuochi d'ogni maniera s'aggiaravano e sudavano a preparare, secondo le parole di Hohenburg, un pranzo tale, di cui il rappresentante del vescovo di Praga non avrebbe avuto a vergognarsi, quando si sarebbe assiso alla sua tavola il vescovo di Lubiana. Il magnifico pranzo si protrasse quasi fino a sera, perchè anche in allora si amavano sontuosi banchetti come li amano oggidì tutti quelli che abbiano un corpo mortale ed ingordo.

(Continua.)

Cospicua beneficenza. Il nuovo lord inglese sacerdote Petre ha prelevato sulla eredità paterna 200 mila sterline, che assegna ad opere cattoliche.

Furto di cartelle del Debito Pubblico Italiano. È avvenuto a Milano in danno del faccino di farmacia Carlo Bernocchi il quale venne derubato da ignoti delle seguenti cartelle del Debito Pubblico Italiano, consolidate 5 per cento, del valore nominale complessivo di L. 4.809.

Le cartelle sono: N. 80,690 e 80,691 da L. 5 cadauna; 97,296, 166,044, 210,150 e 344,941 da lire 10; 83,289 da lire 25; 241,987-93 da lire 70; e 104,680 da lire 100. Totale lire 245 di rendita.

La Esposizione delle piccole industrie in Udine. Il corrispondente adriatico scrive essere per lo meno inesatto che il ministero non abbia creduto assecondare l'iniziativa della Associazione Agraria Friulana per una Esposizione delle piccole industrie da tenersi in Udine contemporaneamente alla Esposizione e congresso delle lattarie nel venturo maggio.

Il citato corrispondente aggiunge contestargli da fonte ineccepibile che il ministero non l'idea contenuta nella domanda indirizzata alla Associazione anzidetta, perché assai opportuna e vantaggiosa; fu soltanto, osservava che avendo luogo il venturo anno in questa medesima città la prestabilita Esposizione regionale agricola, la p-egolata Esposizione delle piccole industrie darebbe più larghi e proficui risultati se protratta fino a quell'epoca.

Per il Clero Diocesano. Con editto del M. Mons. Vicario Capitolaro venne aperto il concorso ai benefici parrocchiali di Cavazzo carnico, Satrio o Varma. L'esame in concorso per detti benefici avrà luogo nell'Ufficio della Curia il giorno 26 del corrente marzo. Il tempo utile per presentare le istanze scade il giorno 21 stesso mese.

Un'altra scoperta sugli aerostati. Si annunzia la scoperta fatta da un giovane ingegnere, il signor Luigi Capazza, secondo la quale la direzione degli aerostati avrebbe fatto un gran passo.

Il Capazza parte da un principio, se non del tutto opposto, almeno assai diverso da quello seguito fin ora in fatto di navigazione aerea.

Il nuovo aerostato, costruito in metallo, non ha motore, non lascia sprigionare gas o non ha zavorra. È di forma simmetrica. La resistenza dell'aria gli giova più che gli sia dannosa. La navicella fa corpo del pallone. Per ora non si possono dare più ampi particolari; sappiamo soltanto che il signor Capazza farà la prima sua ascesa al Campo di Marte, a Parigi, il 5 giugno, anniversario della prima prova dei fratelli Montgolfier. Intanto si sta preparando a Londra un'Esposizione aeronautica curiosissima. Gli oggetti esposti saranno suddivisi nelle seguenti categorie: 1. Disegni di progetti per il compimento di navigazione aerea con soli mezzi meccanici; 2. Disegni di progetti per il compimento di navigazione, in parte giovandosi del galleggiamento ed in parte dei mezzi meccanici; 3. Modelli materiali per illustrare questi due sistemi, capaci di volare, portando con sé la forza motrice; 4. Macchine costruite sopra una proporzione calcolata a portare un peso eguale a quello d'un uomo; 5. Motori leggeri; 6. Palloni aerostatici dirigibili; 7. Materiali e meccanismi in uso per manovrare i palloni; 8. Apparecchi aerei per salvare la vita in mare; 9. Oggetti vari che hanno rapporto col l'aeronautica.

Prodotto dei tabacchi. Il prodotto delle vendite dei tabacchi durante il mese di gennaio ultimo scorso ammonta a lire 14,355,726.93, per l'interno: e lire 21 mila 830.11 per l'estero o diverse; e così in totale a lire 14,376,757.04 con un aumento di lire 1,669,043.87 sul gennaio del 1884.

I prodotti dal primo luglio al 31 dicembre 1884 diedero la somma di 84 milioni 927,286.40, con un aumento di lire 831 mila 263.88 sul corrispondente periodo dell'anno antecedente.

Vaglia bancari gratuiti. Provdiamo dalla Gazzetta dei Tribunali il seguente articolo che tratta di un argomento assai interessante:

Gli nuovo anno la Banca Nazionale — a vantaggio dei commercianti, dei capitalisti e di quanti fanno giro di denari — ha adottato un mezzo epico, semplice, con-

veniente; e chi ha denari può conservarli con maggiore tranquillità dei biglietti al portatore e della moneta metallica; può valersene per pagare i propri creditori ed ottenere contemporaneamente una prova di averli soddisfatti anche se ne smarrisse la ricevuta; ed in grado di portarseli seco, in viaggio, in campagna, in qualunque luogo, di mandarli ove gli piaccia, sicuro che trovino la stessa accoglienza dei biglietti al portatore, presso qualsiasi delle sottomesse sedi e snocarsi che la Banca possiede da Sondrio a Taranto.

Per valersene, si va all'Ufficio di cassa della Banca Nazionale, o là, in pochi minuti, contro la somma che il pubblico versa in biglietti al portatore della Banca o di Stato, od in moneta di corso legale, od infine con assegni di qualunque fra i 176 corrispondenti della Banca Nazionale, si riceve un vaglia firmato, senza spendere un centesimo, al proprio ordine.

Questo vaglia si può spedire ugualmente in tutta Italia, lo stesso giorno, dopo un mese o più anni, scrivendo a tergo la girata a chi si vuol fare il pagamento, e firmandola, oppure apponendo semplicemente la firma a tergo senza girata. Chi riceve il vaglia, se non desidera averne subito il pagamento, non ha punto necessità di correre a riscuotarlo. Può girarlo ugualmente ad altri, come venne fatto a lui, e così di seguito, finché non scorra a qualcuno di avere biglietti della Banca al portatore.

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Seduta del 23 febbraio 1885.

La Deputazione nominò il signor Mangili marchese avv. Fabio a membro della Commissione provinciale per il miglioramento dei bestiame bovino.

Non avendo il co. avv. dott. Giuseppe Reta creduto di accogliere la rinuncia ripetuta e vivissima istanza fattagli dal collegio, perché desistesse dalla rinuncia data, per motivi di salute, al posto di deputato provinciale, la Deputazione provinciale, con tutta disposizione, stabilì di darne comunicazione al Consiglio provinciale nella sua prima adunanza.

Approvò il resoconto della spesa sostenuta dalla Direzione dell'Istituto Tecnico di Udine nel quarto trimestre 1884 per l'acquisto del materiale scientifico.

Autorizzò a favore dei sottodescritti i pagamenti che seguono, cioè:

— All'Ufficio del Registro in Cividale di lire 151 per pignone 1° semestre 1885 dei locali occupati dal Commissariato Distrettuale o Pubblica Sicurezza.

— A diversi Comuni di L. 264.60 in rimborso di sussidi a domiciliati anticipati a mentecatti poveri ed innocenti.

— Alla Direzione del R. Istituto Tecnico di Udine di lire 1625 quale assegno per l'acquisto del materiale scientifico per il primo trimestre 1885.

— Al Comune di Sagagna di L. 2757.08 in rimborso delle spese sostenute per la manutenzione del tronco della strada provincializzata provinciale Udine-S. Daniele percorrente il territorio di detto Comune durante gli anni 1881-1882-1883.

— Alla Direzione dell' Ospizio degli Esposti di Udine di lire 10934.82 quale rata prima del sussidio provinciale per l'anno 1885.

— Al Comune di Palazzina di L. 3000.91 a saldo rimborso delle sostenute spese di manutenzione della strada ex distrettuale da Tolmezzo a Palazzina negli anni 1882 e 1883.

Furono inoltre trattati altri n. 60 affari, dei quali n. 24 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 17 di tutela dei Comuni, n. 13 d'interesse delle Opere Pie, e n. 6 di contenzioso amministrativo, in complesso n. 70.

Il Deputato Provinciale

BIASUTTI.

Il Segretario

Schenzio.

Diario Sacro

« Martedì 9 marzo » — S. Agapio, Obolonia ed Irena.

L'Italia in Africa

La seconda spedizione

Massaua (Via Perim) 28 — È formalmente smentito che l'italiano Humboldt sia stato imprigionato per ordine del Re Giovanni; trovandosi a due giornate da Massaua per i suoi affari.

Porto Said 8 — Il Washington è giunto.

Perim 28 — Il Vincenzo Florio con la seconda spedizione giunse a Massaua il 24 corrente senza sbarcare truppe, perché non necessarie o procedette per Bahai ad Assab ove giunse la sera del 26 corrente. La mattina del 27 principiò lo sbarco delle truppe, che verranno ripartite fra Assab e Bahai.

La Castelfidardo concorre a facilitare le operazioni di sbarco. La salute di tutti è buona.

Perim 28 — La seconda spedizione italiana comandata da Leitnitz è giunta ieri ad Assab. Oggi comincia lo sbarco. Tranquillità perfetta.

I giornali hanno questi particolari sul viaggio della seconda spedizione nel Mar Rosso:

Il Vincenzo Florio arrivò in vista di Porto Said la sera del 16. Non poté entrarvi perché il pilota locale, sebbene ripetutamente richiesto, non si fece vedere. La notte fu pericolosa. La mattina del 17 il Vincenzo Florio entrò in porto e la ufficialità scese a terra. Essendo l'ultimo giorno di Carnevale vennero molte maschere in città e la sera vegliarono all'Eldorado. Gli ufficiali italiani vi hanno assistito e sono tornati a bordo all'alba.

Il Vincenzo Florio ha pagato 46,000 franchi di tassa per il passaggio del Canale. La spedizione suppletoria comandata dal capitano Macini ha avuto una pessima traversata. L'Amedeo cominciò ad essere sbalottato dalla burrasca al capo Spartivento, e violentissime ondate fecero andare in frantumi i bozz dei cavalli, parecchi dei quali furono feriti. Tre anni e il cavallo del colonnello Saletta rimasero morti. L'Amedeo ripartì a Cania e si rimise in rotta la sera del 16.

Portosaid 28 — Oggi è giunta l'Ancona.

Beit 25 — (Via Perim) I capi indigeni fecero atto solenne di sottomissione al commissario italiano; la tranquillità è perfetta.

Le spese delle spedizioni

L'articolo pubblicato dalla officina Italiana Militare, sulle spese per le truppe d'Africa, — articolo che terminava con queste parole: « si ricordi bene che sulla bandiera portata fuori del paese non ci può esser scritto: economia » — viene interpretato come una preparazione dell'opinione pubblica ad una prossima domanda di fondi.

Il ministro Ricotti avrebbe indirizzato una circolare ai comandi di divisione territoriale per conoscere precisamente l'ammontare delle spese delle spedizioni.

Se questi dati si baserà la domanda dei crediti.

Secondo il Fascio si è già esaurito, oltre il fondo straordinario di esercizio in corso in guerra, anche gran parte di quello del prossimo nuovo esercizio — cioè un fondo non ancora proposto e votato dalla Camera.

Il Fascio chiede come mai la Corte dei Conti autorizzi le spese non votate dalla Camera su fondi esauriti.

Ci si assicura — scrive l'Esercito — che il colonnello Saletta, quale comandante delle truppe nel Mar Rosso, abbia fatto premura presso il Ministero della guerra perché sia aumentata l'indennità degli ufficiali della spedizione, attesa che con l'attuale è impossibile sopportare alle esigenze della vita, atteso le grandi spese che si incontrano colà, specialmente per il vitto.

Squale d'arabe e coloniali.

Il ministro Ricotti — dice un telegramma da Roma — ha invitati i comandanti del X e dell'XI corpo d'armata ad istituire scuole d'arabo per gli ufficiali, sott'ufficiali e soldati.

La nostra benemerita Società Africana dice un telegramma da Napoli — aprirà fra poco una scuola coloniale; in essa, oltre alle lingue araba ed inglese, vi sarà un corso di scienze coloniali e di economia commerciale.

Il corso sarà di due anni, ed ai primi classificati negli esami sarà dato in premio oltre al viaggio di andata e ritorno da Napoli per un punto qualsiasi delle coste Africane, una borsa di lire 1000.

La scuola sarà aperta a tutti.

Disposti da Roma dicono che i prepara-

tivi militari e marittimi continuano in misura progressiva.

Si assicura che tra altri provvedimenti, il ministro della guerra ha ordinato ai comandanti di corpo, che ogni reggimento tenga pronta una compagnia per partire al primo avviso telegrafico.

Viene smentita la voce, di uno scontro fra una pattuglia di dieci bersaglieri in perlustrazione presso Massaua con una banda di ladroni, che sarebbero stati posti in fuga.

Viene pure smentita l'altra voce che il generale Riccioli sia stato incaricato di una grande ambasciata militare presso il Negus Giovanni di Abissinia.

Monsignor Massaua avrebbe sconsigliato il governo italiano di fidarsi dello belle parole di Negus d'Abissinia.

TELEGRAMMI

Madrid 27 — Camera — Il ministro degli esteri pone la questione di gabinetto per la approvazione del *modus vivendi* commerciale con l'Inghilterra.

Washington 28 — Il teatro nazionale si è incendiato.

Madrid 28 — Nuova ascesa di terremoto nell'Andalusia.

Parigi 28 — La Camera respinse l'emendamento Peytral tendente ad esentare i grani duri dall'aumento dei dritti.

Approvò il dazio di 1.50 sulle avene e sugli orzi.

Parigi 1 — La Francia notificò alle potenze che allora soltanto il rito si considererà contrabbandando di guerra e verrà assoggettato a cattura, quando sia diretto ai porti cinesi al nord di Canton.

Berna 1 — Si fecero nuovi arresti di anarchici a Friburgo, S. Gallo e Zurigo; fra essi ci sono donne e studenti.

Vienna 1 — Telegrafano da Pest che il primo ministro Colomanno Tisza ricevette lettere di anarchici che lo minacciano di far saltare la aria della dinamite gli edifici pubblici.

Berlino 1 — Un telegramma da Parigi alla National Zeitung dice che il governo francese non esiterebbe ad occupare Tripoli appena un'altra potenza tentasse di farlo.

NOTIZIE DI BORSA

2 marzo 1885

Rend. It. 5 Op. god. 1 gennaio 1884 da L.	97.30 a L.	97.90
Id. Id. 1 luglio 1884 da L.	98.03 a L.	98.73
Rend. austr. in carta	da F. 83.65 a F.	83.70
Id. in argento	da F. 83.95 a F.	84.10
Vior. off.	da F. 305. — a L.	305.25
Burstock austr.	da L. 205. — a L.	205.25

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 28 febbraio 1885

VENEZIA	88	85	22	41	40
BARI	62	8	7	42	84
FIRENZE	50	61	83	17	87
MILANO	35	5	10	45	11
NAPOLI	28	18	48	35	23
PALERMO	56	73	18	0	37
ROMA	57	77	45	71	73
ROMINO	52	63	43	50	41

TIPOGRAFIA E LIBRERIA

PATRONATO

SI È PUBBLICATO IL MESE DI MARZO consacrato A S. GIUSEPPE, brevi considerazioni di un chiaro scrittore di Venezia. L'elegante libretto di pagine 80 con copertina è posto in vendita dalla Tipografia e Libreria del Patronato al prezzo di centesimi 12 la copia; copie 10 L. 1. Spese di posta a carico dei committenti.

NUOVO ARRIVO

Corone di cocco a prezzi ridotti. I Reali Caracci e sacerdoti che bramano regolare le corone del SS. Rosario, godranno uno speciale vantaggio acquistandole alla libreria del Patronato ai seguenti prezzi: Per 100 corone di cocco N. 1 da 6 decine L. 5 — per 100 idem. N. 2 idem. L. 6.50 — per 100 idem. N. 3 idem. L. 7.50 — per 100 corone di busso N. 3 da 6 decine L. 7 — per 100 idem. N. 4 idem. L. 12.

SEME BACHI CELLULARE razza indigena a bozzole giallo, preparato dai fratelli Jacovini di Ascoli Piceno, per la primavera 1885. Per commissioni rivolgersi in Udine all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

